il Fatto Quotidiano

Quotidiano

Data 28-10-2013
Pagina 17
Foglio 1

www.ecostampa.it

D.C. (DOPO CHRISTIE)

Lo svedese Bergman profiler da incubo

♦♦♦ **Il discepolo**
Hjorth & Rosenfeldt, Einaudi, pagine 665, €22

Sebastian Bergman è un cinquantenne odioso e arrogante. Fa male agli altri e a se stesso, soprattutto. Vive a Stoccolma ed è il migliore *profiler* svedese. Dal 2004 è un randagio senza lavoro, ammalato di satiriasi. Lo tsunami apocalittico di quell'anno, in Thailandia, gli ha ucciso la moglie e la figlia. Bergman distrugge tutto quello che lo circonda. Un magnetismo che trascina nell'abisso. Anche per questo è diventato uno dei migliori prodotti del giallo scandinavo dai tempi della Trilogia di Larsson. Del resto l'ambizione dei due autori, Hjorth (produttore di film) e Rosenfeldt (drammaturgo e anchorman tv), è richiamata nei sottotitoli dei loro libri: *Le cronache di Sebastian Bergman*. *Il discepolo* è la seconda indagine del *profiler* svedese ed esce per Einaudi a distanza di due anni dalla prima, *Oscuri segreti*. Troppo tempo per i numerosi cultori della serie.

Il discepolo comincia laddove finisce *Oscuri segreti*. Bergman ha collaborato con la squadra Omicidi di Stoccolma, che ha giurisdizione nazionale, e ha scoperto che Vanja, poliziotta brava e audace, è sua figlia. Ma lei non lo sa, così come gli altri della Omicidi, a partire da Torkel, il capo nonché vecchio amico e collega del criminologo. Il tormento, molto dannoso, di Bergman per Vanja incrocia l'inchiesta su un serial killer che sgozza donne quarantenni. Un *copycat*, per la precisione. Un assassino che ha un modello. Ossia Edward Hinde, rinchiuso in carcere. Hinde fu scoperto da Bergman. Quindici anni prima. E adesso, pur da una cella, compie la sua vendetta. Le donne ammazzate sono state a letto con il *profiler*. Torkel è costretto a chiedere l'aiuto di Bergman, nonostante il rancore di tutti verso di lui. Ecco Billy, collega di Vanja."Sei così abituato a essere odiato che ti accontenti delle persone che ti sopportano?". "Presumo di sì". "Se non fossi un tale bastardo proverei quasi compassione per te". Le ragioni dell'odio sono tutte nel passato di Bergman. Il Male, non solo quello di Hinde, ha una radice nei traumi sessuali. Tutto si svolge in un'insolita Stoccolma estiva, avvolta in "un caldo tropicale". Ma il racconto di solitudini, depressioni, divorzi e sesso-dipendenza è tipicamente svedese.

Fabrizio d'Esposito

040671

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Einaudi